

Scandalo blaugrana

Caso Neymar, il presidente Rosell lascia il Barcellona

Il numero uno della società paga una gestione poco chiara nel passaggio dell'acquisto dell'asso brasiliano la scorsa estate

COSIMO CITO
ROMA

SANDRO ROSELL LASCIA LA PRESIDENZA DEL BARCELONA. IL PATRON DEI BLAUGRANA HA INFORMATO IERI I DIRIGENTI DELLA SUA DECISIONE. Dopo l'incontro con i vicepresidenti della società, Rosell ha formalizzato le dimissioni nella riunione straordinaria del consiglio di amministrazione. A spingere il numero uno del Barcellona all'addio, gli sviluppi del caso legato al contratto di Neymar, con la denuncia presentata da Jordi Cases, uno dei soci del Barcellona, che ha accusato Rosell di aver mentito sulla cifra versata per comprare il brasiliano, dichiarandone una di gran lunga inferiore ai 57 milioni di euro dichiarati ufficialmente. Secondo indiscrezioni di stampa, il talento del Santos sarebbe stato pagato ben 97 milioni. Sulla vicenda indaga un giudice spagnolo, Pablo Ruz, che ha accolto la querela di Cases dichiarandola «credibile» dopo un esame preliminare dei contratti di Neymar richiesti al fisco. Nella sua ordinanza, ha evidenziato come nella documentazione fornita dal Barcellona siano emersi «elementi sufficienti» per indagare su fatti «che potrebbero puntare ad una presunta simulazione contrattuale tra i firmatari dell'accordo». Lo statuto della società blaugrana non contempla le dimissioni del presidente o dei soci in casi del genere.

Ma Rosell, che rischia un'accusa di appropriazione indebita, potrebbe decidere comunque di fare un passo indietro di fronte a quella che si preannuncia una lunga battaglia legale. Secondo «Cadena Ser», inoltre, il Barcellona rischia una multa fino a 230 milioni se il giudice riconoscerà il reato fiscale commesso dal club per «cammuffare» la spesa per il giocatore brasiliano.

Intanto, secondo il quotidiano AS, le cifre dell'inchiesta complicherebbero anche il rinnovo del contratto di Messi. È emerso che Neymar guadagna 15 milioni l'anno, mentre la Pulce ne prende 11. «quindi - argomenta AS - il Barcellona deve prepararsi a un rinnovo con un ingaggio quasi doppio di quello del brasiliano».

Il caso Neymar era esploso più di un mese fa. Che l'acquisto dell'asso brasiliano, l'uomo copertina dei prossimi Mondiali di Brasile 2014, fosse

stato poco limpido non c'erano dubbi. Il club blaugrana non aveva mai reso pubblici, nemmeno ai soci, i termini del contratto di acquisto, per non violare una specifica clausola di segretezza dell'accordo. La denuncia si inseriva in una guerra di potere neanche tanto sotterranea per il controllo di un dei club più titolati al mondo. Jordi Cases, l'avvocato che ha sporto denuncia, era il candidato forte a sfidare nelle elezioni del 2016 Rosell.

Inizialmente l'acquisto di Neymar era stato annunciato per 57 milioni di euro, cui si dovevano aggiungere 9 milioni per due amichevoli e un ulteriore bonus di 2 milioni nel caso Neymar si dovesse classificare tra i primi tre del Pallone d'oro nei prossimi cinque anni e, infine, 7,9 milioni per l'acquisto di altri tre giovani del Santos. Un pacchetto complessivo di 74 milioni più i due, quasi certi, dell'eventuale finale del Pallone d'oro.

Il problema però riguardava quei 57 milioni iniziali, di cui solo 17 sono andati alla squadra che ha cresciuto Neymar. Felipe Izquierdo, l'avvocato di Cases, spiegò che secondo loro Rosell «si è tenuto quei 40 milioni, oppure ha consentito ad altri di essere partecipi alla spartizione del bottino», implicando che l'attuale presidente blaugrana abbia concertato un escamotage con il padre del giocatore per dividersi quei soldi, iscritti a bilancio del Barcellona come spese per acquisto giocatori. Ma quando anche quei 40 milioni fossero davvero finiti al giocatore - che aveva un contratto in scadenza nel 2014 col Santos - sarebbe stato commesso comunque un reato fiscale, in quanto quei soldi non sono stati tassati dal governo spagnolo.



Il presidente del Barcellona Rosell alla presentazione del brasiliano Neymar FOTO SITO BARCELONA



Massimo Cellino presidente del Cagliari ha acquistato il Leeds FOTO LAPRESSE

Cellino si trasferisce in Gran Bretagna Il Cagliari a un emiro?

Cinquanta milioni per la gloriosa società inglese che oggi milita in First Division Il miraggio del Qatar

GIANNI PAVESE
CAGLIARI

CI HA ABITUATO UN PO' A TUTTO. STADI COSTRUITI DAL NULLA, PARTITE CASALINGHE GIOCATE A MIGLIAIA DI CHILOMETRI DI DISTANZA, ANCHE GIORNATE PASSATE IN PRIGIONE. Se Massimo Cellino, presidente del Cagliari calcio, dovesse veramente traslocare in Inghilterra un po' ci dispiacerebbe. Le basi per un addio all'Italia, che in fondo non lo ha mai tanto amato, le ha già messe. Cellino ha comprato, per cinquanta milioni di euro il Leeds United. Cellino ha raggiunto un accordo per l'acquisto del club inglese di Championship (l'equivalente della B italiana) dopo una trattativa condotta in gran segreto prima dell'accelerata decisiva delle ultime giornate.

Esito per il quale filtra soddisfazione dall'entourage del presidente del Cagliari. Il Leeds dunque, una volta ufficializzato l'acquisto con le relative firme, parlerà italiano, esattamente come il Watford, acquistato due anni fa dalla famiglia Pozzo, i proprietari dell'Udinese che controllano anche il Granada in Spagna.

Una trattativa, quella condotta da Cellino, conclusa sulla base di un investimento che sfiora i 50 milioni di euro, dei quali solo una parte con un esborso cash e il resto con fondi azionari. Investimento disegnato con una formula

biennale, così da garantire una esposizione graduale a Cellino in questa avventura oltre Manica. Cellino avrebbe anche iniziato una piccola campagna acquisti. In cima alla lista ci sarebbe Andrea Tabanelli, centrocampista del Cesena accostato al Cagliari per il dopo Nainggolan ma che ora può finire Oltremarica. Insieme a Cacia, stufo di troppa panchina all'ombra di Toni col Verona e pronto a sposare l'intrigante causa del Leeds.

La domanda che ora si fanno i tifosi del Cagliari è che fine farà la società rossoblu. Secondo la stampa locale il presidente avrebbe già deciso di farla finita e, ma la notizia non è stata confermata, avrebbe già avviato una trattativa con dei fantomatici e sconosciuti emiri del Qatar.

Se questa trattativa sia vera o a che punto stia non è ancora dato sapere. Cellino, intanto, prosegue la sua campagna acquisti per rafforzare la squadra di Lopez. Ieri è sbarcato a Cagliari Adryan Oliveira Tavares, trequartista brasiliano, classe 1994 Arriva dal Flamengo ed è stato portato in rossoblu con la formula del prestito con diritto di riscatto. «La Sardegna è molto simile a Rio De Janeiro - ha detto nella sua prima conferenza stampa italiana - mi sento quasi a casa. Voglio far bene per essere ricordato con affetto dai tifosi tra qualche anno e ripagare la fiducia che il presidente Cellino ha riposto in me».

Adryan viene considerato uno dei giocatori brasiliani più promettenti della nuova generazione. Ha già giocato in quasi tutte le formazioni giovanili del suo Paese e ha disputato una quarantina di partite in prima squadra con il Flamengo realizzando anche qualche gol.

LOTTO

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

Nazionale	20 74 88 49 17					I numeri del Superenalotto			Jolly		SuperStar				
	3	6	12	13	19	67	39	24							
Bari	58	7	47	32	2	Montepremi			1.612.951,19			5+ stella			
Cagliari	72	63	58	20	43	All'unico 6			€ 26.722.827,62		4+ stella		€ 6.280,00		
Firenze	69	13	4	67	71	All'unico 5+1			€ 322.590,24		3+ stella		€ 653,00		
Genova	20	44	56	66	89	Vincono con punti 5			€ 3.506,42		2+ stella		€ 100,00		
Milano	29	6	51	82	30	Vincono con punti 4			€ 62,80		1+ stella		€ 10,00		
Napoli	44	63	6	35	10	Vincono con punti 3			€ 6,53		0+ stella		€ 5,00		
Palermo	33	18	57	78	25	10eLotto			4 6 7 13 18 20 25 29 31 33						
Roma	45	31	8	62	61			44 45 47 52 56 58 60 63 69 72							
Torino	25	60	82	23	72										
Venezia	45	52	87	32	5										

INTER CONTRO JUVE

«Noi modello di integrità Nessuno può criticarci»

In toni minori ma anche ieri è continuato il botta e risposta tra Juventus e Inter. Ieri il presidente Thohir ha diffuso un comunicato stampa con il quale ha risposto alle critiche della Juventus. «L'Inter - scrive il presidente - si è sempre distinta per integrità e lealtà, questa è la nostra missione: sostenere e continuare tale tradizione. Durante il mese di gennaio, l'Inter ha preso parte a numerosi confronti privati volti a rafforzare il nostro Club dentro e fuori dal campo. Queste discussioni che si svolgono in ambito professionale dovrebbero rimanere private, fare dei commenti pubblici prima che le trattative siano concluse ne danneggia l'andamento. Non posso permettere a nessuno al di fuori della nostra Società di criticare pubblicamente le nostre dinamiche interne, difenderò l'Inter e ciò che rappresentiamo con ogni mezzo a mia disposizione».